

**Poliaccoppiati a base
carta, raccolta, riciclo
e CAC differenziato**

27 aprile 2021



comieco

Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli Imballaggi a base Cellulosica

Introduzione

Gli imballaggi accoppiati a prevalenza di carta qualora riconosciuti come tali dal consumatore e non contaminati da residui, in particolare organici, rientrano nel sistema della raccolta differenziata della carta.

Il livello di effettivo riciclo della componente cellulosa è variabile in relazione allo specifico processo di produzione a cui viene destinato e produce scarti di lavorazione (scarto pulper) con costi importanti.

Il settore cartario si è dotato di una norma tecnica UNI 11743 metodo di certificazione della riciclabilità Aticelca che sarà sempre più il riferimento per la gestione del fine vita degli imballaggi cellulorici.

Gli imballaggi accoppiati per liquidi che sono già oggetto di un extra CAC finalizzato al riciclo dedicato costituiscono, per le loro particolarità, una classe specifica e sono oggetto di una attività particolare da parte del Consorzio sulla raccolta e avvio a riciclo.

La classificazione dei poliaccoppiati per tipo e l'attivazione di un contributo ambientale specifico

Conai ha chiesto a Comieco di predisporre una proposta per la gestione degli imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta volta a indirizzarli al riciclo considerando i costi di gestione in relazione alla loro riciclabilità che porterà alla attivazione di un CAC specifico sulla base del principio della responsabilità estesa del produttore (il Dlgs 116/2020 introduce la definizione di imballaggio composito).

Per permettere l'avvio della classificazione degli imballaggi compositi è stata adottata una forte semplificazione basata, per l'attribuzione della classe, solo sulla percentuale di carta dando alle aziende il tempo per adeguarsi ai criteri stabiliti dal metodo UNI

A regime la suddivisione secondo la riciclabilità farà riferimento al metodo UNI 11743 (Aticelca)

Riciclabilità: come viene testata in laboratorio? - Comieco

La norma UNI 11743:2019 riproduce su scala di laboratorio il processo di riciclo della carta così come avviene nei più comuni impianti industriali (spappolamento, epurazione e formazione di un nuovo foglio di carta).

Introduce una **definizione di riciclabilità**: *capacità del prodotto di essere lavorato in maniera efficace ed efficiente dal punto di vista tecnologico ed economico, al fine di riutilizzare le fibre cellulosiche in esso contenute attraverso le tecnologie di produzione della carta attualmente più diffuse per la lavorazione della carta da riciclare.*

Identifica i parametri più critici per i quali fornisce un riscontro numerico:

Scarto grossolano

Fiocchi di fibra

Particelle adesive

Formazione del foglio e adesività

Disomogeneità ottica

Ceneri (opzionale)

Riciclabilità: come viene testata in laboratorio? - Comieco

Il Sistema di valutazione Aticelca fornisce una scala su 4 livelli di riciclabilità: **A+**, **A**, **B**, **C** (oltre al non riciclabile).

	Riciclabile con la carta				Non riciclabile con la carta
	Livello A+	Livello A	Livello B	Livello C	Non riciclabile con la carta
Scarto grossolano (%)	< 1.5	1.5 – 10.0	10.1 – 20.0	20.1 – 40.0	> 40.0
Macrostickies $\phi < 2000$ $\mu\text{m.}$ (mm ² /kg)	< 2.500	2.500 - 10.000	10.001-20.000	20.001 – 50.000	> 50.000
Fiocchi (%)	< 5.0	5.0 – 15.0	15.1 – 40.0	> 40.0	-
Adesività	Non rilevabile	Non rilevabile	Non rilevabile	Non rilevabile	Rilevabile
Disomogeneità ottica	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 3	-

E' applicabile unicamente alla carta e a prodotti a prevalenza carta.

Il laboratorio deve chiaramente identificare il prodotto e indicare il suo stato (ad esempio se stampato, se prima o dopo l'uso, etc.).

Diversificazione del Contributo ambientale

Conai ha deciso di proseguire il percorso anche per altri imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta diversi dai CPL (imballaggi costituiti in modo strutturale da due o più materiali non separabili manualmente, in cui il materiale prevalente in termini di peso è la carta e il peso del materiale non cellulosico è comunque superiore al 5% del peso complessivo dell'imballaggio).

Questa nuova fase della diversificazione prevede **un periodo sperimentale partito da ottobre 2020**, con una nuova Modulistica dichiarativa, a parità di contributi ambientali ma con una netta distinzione delle tipologie di imballaggi che saranno oggetto di diversificazione.

Sono previste infatti quattro nuove categorie di imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta in base alla percentuale in peso della componente carta:

Poliaccoppiati di tipo A (componente Carta $\geq 90\%$ e $< 95\%$), diversi dai CPL

Poliaccoppiati di tipo B (componente Carta $\geq 80\%$ e $< 90\%$), diversi dai CPL

Poliaccoppiati di tipo C (componente Carta $\geq 60\%$ e $< 80\%$), diversi dai CPL

Poliaccoppiati di tipo D (componente Carta $< 60\%$), diversi dai CPL

Mod. 6.1 Imballaggi vuoti Carta

Peso degli imballaggi vuoti / materiali da imballaggio di CARTA e Contributo Ambientale CONAI

Tipologia di attività (barrare la voce prevalente cui si riferisce la dichiarazione):

- Produzione/importazione/commercio di imballaggi vuoti/materiali di imballaggio, oggetto di "prima cessione"
- Importazione di imballaggi vuoti/materiali di imballaggio, per uso diretto dell'importatore/autoproduttore

FASCIA CONTRIBUTIVA/ TIPOLOGIA IMBALLAGGI	A	B	C	BxC
	Quantitativi in esenzione t	Quantitativi assoggettati t	Contributo Ambientale Euro/t	Valore tot. Contributo Euro
FASCIA CAC ORDINARIO				
- Monomateriale				
Barattoli - Tubi			55,00	
Buste			55,00	
Carte da imballo			55,00	
Imballaggi in cartone ondulato			55,00	
Imballaggi in cartone teso			55,00	
Sacchi			55,00	
Etichette			55,00	
Shopper - sacchetti			55,00	
Altro			55,00	
- Poliaccoppiati a prevalenza carta diversi dai CPL				
Poliaccoppiati di tipo A (componente CA >= 90% e < 95%), diversi da CPL			55,00	
Poliaccoppiati di tipo B (componente CA >= 80% e < 90%), diversi da CPL			55,00	
Poliaccoppiati di tipo C (componente CA >= 60% e < 80%), diversi da CPL			55,00	
Poliaccoppiati di tipo D (componente CA < 60%), diversi dai CPL			55,00	
Poliaccoppiati con componente CA non esplicitata			55,00	
Subtotale FASCIA CAC ORDINARIO				
FASCIA EXTRA CAC CPL				
CPL - Contenitori per liquidi (poliaccoppiati)			75,00	
Subtotale FASCIA EXTRA CAC CPL				

Ai fini delle presente dichiarazione, sono considerati:

- **imballaggi in carta monomateriale**, gli imballaggi costituiti esclusivamente da materiale celluloso nonché quelli accoppiati con altri materiali, in cui il peso del materiale non celluloso è comunque inferiore o uguale al 5% del peso complessivo dell'imballaggio.
- **imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta (o accoppiati con altri materiali)**, gli imballaggi costituiti in modo strutturale da due o più materiali non separabili manualmente, in cui il materiale prevalente in termini di peso è la carta e il peso del materiale non celluloso è comunque superiore al 5% del peso complessivo dell'imballaggio.

Stima Conai Poliaccoppiati a prevalenza carta 2020

Riferimento periodo	Periodicità applicata	Altri poliaccoppiati Quantità Assoggettate (t)	Contenitori per liquidi CPL Quantità Assoggettate (t)	Totale Quantità Assogettate (t)	Incidenza % Periodo su Anno
Gennaio	M	6.378,80	7.869,15	14.247,95	6,7%
Febbraio	M	6.465,98	7.825,32	14.291,30	6,7%
Marzo	M + T	10.280,36	10.073,41	20.353,77	9,5%
Aprile	M	4.081,25	9.555,58	13.636,83	6,4%
Maggio	M	5.624,73	8.548,18	14.172,91	6,6%
Giugno	M + T	10.931,78	8.463,59	19.395,37	9,1%
Luglio	M	6.666,52	7.913,23	14.579,75	6,8%
Agosto	M	3.811,64	7.322,84	11.134,48	5,2%
Settembre	M + T	10.865,64	8.075,22	18.940,86	8,9%
Ottobre	M	11.358,30	7.121,85	18.480,15	8,7%
Novembre	M	11.282,52	9.080,51	20.363,03	9,5%
Dicembre	M + T	24.986,47	7.675,29	32.661,76	15,3%
Annuale	A	1.069,44	147,90	1.217,34	0,6%
Totale complessivo		113.803,44	99.672,08	213.475,52	100%

Stima immesso al consumo anno ipotesi provvisoria

Tipologia Poliaccoppiati	Ton IV 2020	%	Ton gennaio 2021	%	Proiezione anno Ip. 1 riclassif. N.E	Proiezione anno Ip. 2 riclassif. N.E	Ip. 1 %	Ip.2 %
TIPO A carta > 90%	13,602	31.0%	2,590	27.8%	49,116	68,454	37.6%	52.4%
TIPO B carta >80-90%	6,688	15.2%	1,534	16.4%	28,820	36,862	22.1%	28.2%
TIPO C carta > 80-60%	3,446	7.9%	587	6.3%	11,698	16,933	9.0%	13.0%
TIPO D carta < 60%	1,191	15.2%	440	4.7%	9,640	8,414	7.4%	6.4%
POLIACCOPPIATI CARTA NON ESPLICITATA	18,943	43.2%	4,182	6.3%	31,388	0	24.0%	0.0%
TOTALE	43,870	100.0%	9,333	100.0%	130,662	130,662	100%	100%

I dati forniti dalle dichiarazioni per quanto sperimentali indicano una forchetta di IC da 112 a 175 t anno rispetto a quasi 5 milioni di t di imballaggi celluloseici complessivi stimati per il 2021

Proposta sulla raccolta differenziata

L'indirizzo finale prevede che gli imballaggi appartenenti alle classi A-B-C vengano raccolti insieme alla carta. Gli imballaggi di tipo D, carta < 60% e risultati non riciclabili quando sottoposti al metodo Aticelca devono essere indirizzati alla raccolta indifferenziata.

È quindi auspicabile che l'imballaggio contenga informazioni evidenti per il cittadino in modo da ridurre gli errori di conferimento ad oggi molto importanti. In assenza di informazioni si dovrà dire al cittadino di conferire l'imballaggio nella raccolta indifferenziata.

Proposta di gestione: si propone di partire con extra Cac su tipo D e C

La determinazione del Cac per importo, modalità di attuazione e tempistica è una prerogativa di Conai che ha attivato una fase istruttoria con Comieco e gli utilizzatori.

Nella fase iniziale l'extra Cac potrebbe essere applicato agli imballaggi di tipo D e C e solo dopo 12-18 mesi sarà esteso ai Tipo B. I non dichiarati pagheranno extra Cac di tipo D

Tra i costi del Cac rientreranno i costi di gestione dello scarto pulper delle cartiere in relazione a:

percentuale di carta, percentuale di recupero fibra, quota di acqua, costo gestione dello scarto pulper. Inoltre i costi di comunicazione, formazione dei produttori, analisi merceologiche e gestione del progetto

La stima dei costi che verranno rimodulati sulla base dei dati a consuntivo dopo 12-18 mesi per garantire comunque un riferimento stabile nella fase di avvio assume valori di IC e di presenza degli accoppiati nel macero da verificare tramite approfondite analisi merceologiche